

SULL'ESTETICA DELLO SCAPEZZO

Bene, bene.

Allora avete seguito la polemica tra Stockhausen e il resto del mondo? Stockhausen voleva fare un poco lo spiritoso e un altro poco il genio sbarazzino e ha detto (più o meno) che l'attentato alle torri gemelle era la più grande opera d'arte contemporanea, poi gli hanno annullato subito i concerti e ha capito che genio e buono, provocazione intellettuale e tutto quello che vuoi, ma c'era il rischio che lo mandavano a suonare la tammorra nelle sagre di paese e allora che ha fatto?

Ma niente, si è cacato in mano con discrezione e ha detto che "quello che lui intendeva dire... etc... etc...".

Il punto è che, al di là di quello che voleva dire, comunque si è cacato in mano, perchè secondo me in fondo in fondo sa che "Samstag aus licht" & C. sono di pezzi che ti fanno due palle quanto a due gesucristi, e quindi finché non caca il cazzo la gente dice pure: "ah, stasera ci andiamo a vedere a Stockhausen, mi ha detto il mio fidanzato che è un genio", ma se si tratta veramente di cacarselo proprio per quello che fa, allora non ha speranza.

Così si è beccato la cazziata perchè ha capito che oggi giorno se vuoi fare lo sperimentatore di questo capocchione del cazzo te lo fanno pure fare, ma guai a metterti contro il buon senso comune delle cameriere.

Parallelamente il punto è: "Ma siamo davvero sicuri che è stato un bene che Hitler abbia perso la guerra?"

Oppure (per farla più difficile): "ma siamo proprio sicuri che è meglio Ambra di Leni Riefensthal?".

Bene,

l'istituto di demonologia del balordismo Blackmoriano ribadisce l'individuazione di un ruolo corporativo dell'arte all'interno del S.I.M. (stato imperialista delle multinazionali) ed identifica nell'estetica il ruolo di agente occulto asservito al proselitismo borghese attraverso gli strumenti accattivanti che possono essere facilmente identificati nei canoni armonici e tecnicamente qualitativi dell'intrattenimento musicale contemporaneo.

Attraverso "Quasar" pertanto il B.I.D. si riappropria con volontà balorda della funzione destrutturante del brutto, coniugandolo alla assenza di talento, che nella sua assenza diventa presenza del brutto, non come effetto ma come causa.

L'assenza voluta di mezzi e la non ricerca (contrapposta alla volontà borghese del "migliorarsi" in quanto metafora spirituale della "produttività" della fabbrica e alla ricerca scientifica, avanguardia servile e asservita alla tecnologia mercantile delle multinazionali) produce pertanto un non risultato che fa quasi schifo al cazzo.

Tuttavia rimangono in piedi alcune questioni irrisolte. Ad esempio alcuni fratelli invisibili ci chiedevano: "Faraone, e adesso?", oppure "Faraone è possibile formattare il tempo a basso livello?", oppure "Faraone, ma la nostra dimensione è frattale?". Ma il problema che più mi ha colpito e che ho preso più a cuore è stato quello relativo alla riduzione e alla densità di campo. Penso di essere a un buon punto.

Certo non si può fare la frittata senza rompere le uova, ma tutto sommato sono cazzi delle uova, mica i nostri. Per il momento potete anche deliziarvi con degli spezzoni video nei quali appare l'avvocato scrittore De Silva (vincitore del premio "Donna dentro" indetto dalla rivista "Manubrio").

Chi volesse l'intero video, può ottenerlo acquistando un romanzo di De Silva tipo "La ruota di scorta" oppure "Certi bambenielli" o il recentissimo "Sburro".

Ci vediamo forse a Natale, io per il momento devo dedicarmi all'esecuzione di alcuni pezzi di chitarra classica, è roba raffinata, cose che voi cafoni non potete capire, quindi che ve lo dico a fare.